



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po



00	Gennaio 2023	GARATTI	REDAELLI	FACCHINETTI	PRIMA EMISSIONE
REV.	DATA	DIS.	CONTR.	APPR.	DESCRIZIONI REVISIONI

Oggetto

[MB-E-5] - OPERE DI REGIMAZIONE IDRAULICA (PARZIALIZZAZIONE TRAVERSE) SUL FIUME LAMBRO (LOTTO2), IN COMUNE DI MONZA

Fase progettuale	Codice Elaborato	n. dis.
		Scala
Titolo	Data	

PROGETTO ESECUTIVO	A-16-00	
Allegato 1: Risultati sondaggi archeologici	Aprile 2025	

Progettisti	Progettazione idraulica	Progettazione strutturale e geotecnica	Beni del patrimonio culturale
<div><p>21023 MILANO via Ariberto, 1 tel. 02.58113831 - fax. 02.58113831 e-mail: info@mmidro.it</p></div> <div><p>Via San Virgilio, 1 Piano 3° - Edificio A 20142 Milano (MI)</p></div> <div><p>ARCHITETTURA, CONSERVAZIONE E RESTAURO</p><p>MARGHERITA BERTOLDI</p></div>			

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

MONZA

VIA CASTELLO, TRAVERSA T3



MZ.T3.'21

SONDAGGIO ARCHEOLOGICO

SETTEMBRE 2021

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Direzione Scientifica: dottoressa Grazia Maria Facchinetti, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese
Esecuzione dei lavori: SAP Società Archeologica s.r.l



Relazione

Durante i lavori per il Progetto Preliminare “Sistemazioni idrauliche lungo il fiume Lambro nel centro abitato di Monza”, a settembre 2021 è stato effettuato un sondaggio archeologico lungo la traversa (T3, confluenza Lambro - Lambretto) posta tra via Azzone Visconti e via Castello¹. Nell’area oggetto d’indagine, il progetto prevede la bonifica bellica e la risagomatura dell’area, la demolizione di una passerella pedonale, la realizzazione di una luce nella traversa, il ripristino e la manutenzione della difesa spondale esistente, l’abbassamento del fondo dell’alveo (Intervento 1).

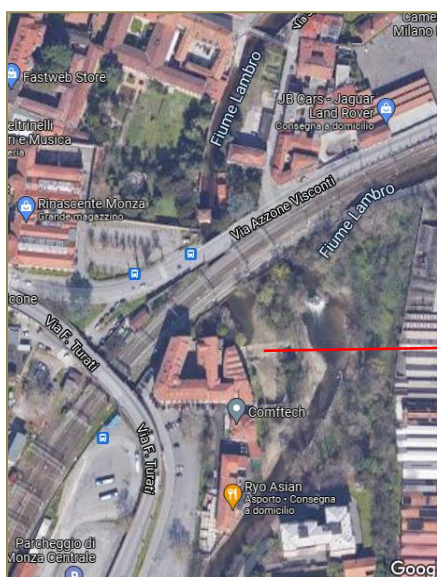
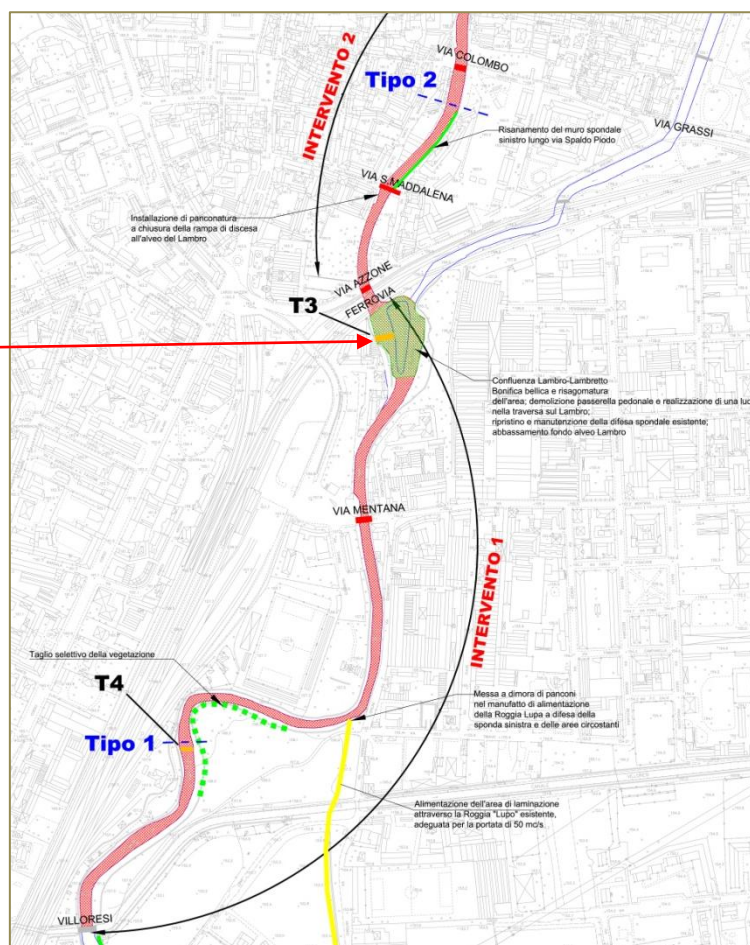


Figura 1: posizione della traversa (T3) su Google Maps (45.579663, 9.275954) e sulla tavola del progetto AIPO.



¹ I lavori archeologici sono stati realizzati da Marco Redaelli e da Emiliano Garatti della SAP Società Archeologica s.r.l., Sede operativa di Como, sotto la direzione scientifica della dottoressa Grazia Maria Facchinetti, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese. L’elaborazione grafica è stata effettuata da Emiliano Garatti. Per il posizionamento del sondaggio e per le quote assolute è stato utilizzato il rilievo di MMI s.r.l.

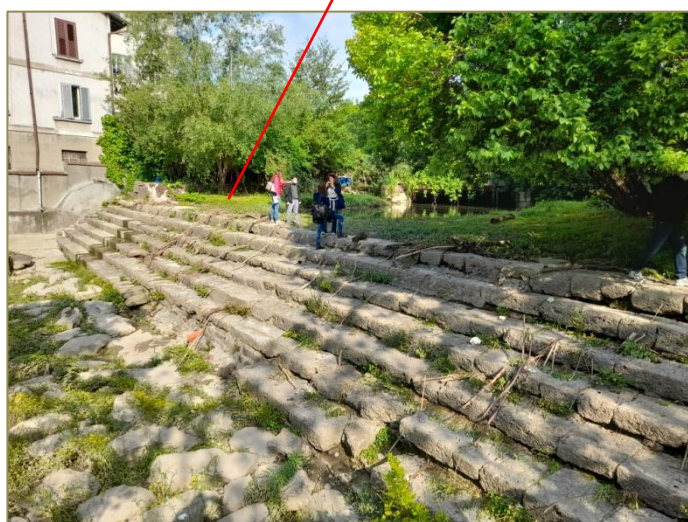


Figura 2: nell'immagine sopra, il Foglio 59 e le particelle catastali dell'area, con le posizioni della traversa fluviale (nord) e della passerella pedonale (sud). Le aree colorate indicano gli spazi dell'Oasi naturale che Legambiente dal 2003 ha gestito con lavori di pulizia, manutenzione e attività didattiche.

La foto in basso a sx, scattata durante il sopralluogo del 4 maggio 2021, mostra la traversa dopo un temporale. Nella foto in basso a dx, si intravede la passerella pedonale, che ha subito rimaneggiamenti nel XIX secolo (vista da nord).

Dalle notizie storiche raccolte nel Documento di Valutazione Archeologica Preventiva², attorno al 1300, in prossimità dell'area oggetto dell'intervento, vengono realizzati importanti lavori, tra cui una nuova fortificazione e delle torri, modifiche della cinta muraria, del fossato (Lambretto) e della portata del fiume. Il Catasto Teresiano indica la posizione del castello, la sua cinta muraria, la torre Viscontea, la traversa e la passerella verso i Mulini del Castello³.

Dall'estratto del foglio 23 del Catasto Lombardo Veneto sono indicati i Mulini del Castello, la traversa T3 e il canale con lo sfioratore nuovo a nord est di T3.



Figura 3: particolare del Catasto Lombardo Veneto (immagine sopra). Nella stampa del XVIII (immagine sotto), è visibile l'area oggetto dell'intervento, con i Mulini del Castello, la Torre Viscontea, la traversa e la passerella (vista da sud).

² Documento di Valutazione Archeologica Preventiva. Relazione a cura di: Arch. Dugnani Angelo e SAP Società Archeologica s.r.l. (dott.ssa Priscilla Butta, dott.ssa Mimosa Ravaglia); Giugno 2015,

³ La traversa appare in planimetrie del XVII secolo, in particolare nella pianta redatta da P.A. Barca " Corso del fiume Lambro e utilizzo delle sue acque" del 1615, conservata presso l'Archivio di Stato di Milano, e in piante allegate ad atti relativi a controversie sull'uso delle acque del Lambro per i mulini. Dalle carte storiche risulta che sulla sponda occidentale, appena a monte della traversa erano i Mulini del Castello.

Sondaggio archeologico

Il sondaggio realizzato immediatamente a monte della traversa T3 ha lo scopo di esporre la sequenza archeologica e di riconoscere le fasi costruttive della struttura interessata dal progetto. La traversa è lunga circa 35 m, verso valle è costituita da gradinate in blocchi squadrati di conglomerato (Ceppo Lombardo) e da alcuni elementi riutilizzati (soglie, cordoli di litologia magmatica cristallina), poggianti su una struttura di laterizi e malta. I gradoni sono sette, per un dislivello di circa 4 m. In corrispondenza della parte orientale, la superficie superiore a monte della traversa è rivestita con mattoni disposti a spina di pesce. Le ricostruzioni e i rifacimenti, alcuni dei quali in cemento, testimoniano il susseguirsi nel corso del tempo delle riparazioni dei danni subiti dalla traversa, causati dalle piene del fiume.



Figura 4: l'iscrizione e la data 1739 posta sui blocchi del gradino superiore, indicano forse un restauro (foto a sx). Particolare della superficie superiore della traversa, lato est, verso monte (foto a dx). Nelle foto sotto, esecuzione del sondaggio (vista da nord, foto in basso a sx e da est, foto in basso a dx).

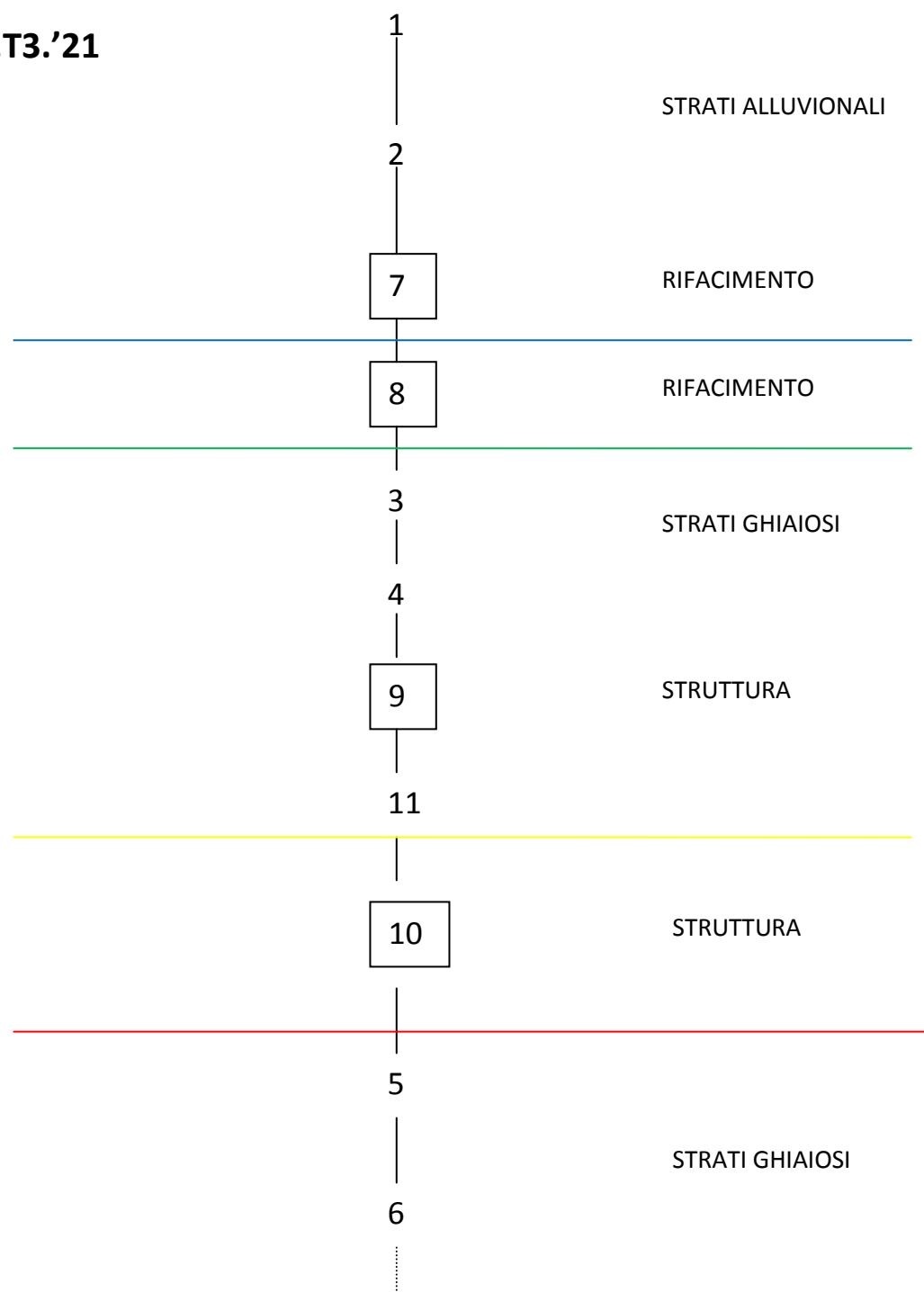
Il sondaggio è stato eseguito con mezzo meccanico⁴, misura circa 2 m in senso E-W e circa 4 m in senso N-S. La profondità massima raggiunta è di -3,20 m dal piano di campagna.



⁴ Le dimensioni del mezzo meccanico, 20 quintali, hanno dovuto considerare il difficile accesso (cancello saldato) e il dislivello della traversa.

Figura 5:

MATRIX, MZ.T3.'21



Sequenza stratigrafica

La posizione del limite nord del sondaggio e la profondità raggiunta dallo scavo tengono conto della presenza dell'acqua del fiume. Per salvaguardare la stabilità della struttura, non sono state rimosse le fasi costruttive della traversa, ad eccezione di limitate porzioni superficiali. Nonostante la stratigrafia risulti di difficile lettura, è possibile riconoscere la sequenza archeologica, riassunta in un diagramma (matrix). Di seguito viene proposta la descrizione della sequenza stratigrafica, senza suddivisioni in fasi, partendo dalle unità più antiche.

Unità Stratigrafiche:

US 6: strato

Deposito di ghiaia da fine a media, con matrice sabbiosa di colore grigio scuro, contenete sporadici frammenti di laterizi, tra cui mattoni e un frammento di coppo (dimensione massima dei mattoni di 0,20 m), esposto dal fondo del sondaggio (-3,20 m dal piano di campagna), per uno spessore di 1,20 m. È parzialmente visibile una lente di sabbia grossolana, avente spessore di circa 0,40 m, da cui provengono venute d'acqua. Non restituisce materiale di interesse archeologico. Origine alluvionale. Lo strato è coperto da US 5.

US 5: strato

Deposito eterogeneo di ghiaie fini e medie, sabbiose, con limo; localmente a supporto di clasti. Colore grigio scuro. Contiene frammenti di laterizi (mattoni), concentrati verso la parte superiore dello strato. Molto rimaneggiato. Ha restituito alcuni frammenti ceramici (ceramica graffita, seconda metà del XVI secolo), la cui posizione stratigrafica è incerta. Origine alluvionale. Lo strato è tagliato dalla struttura US 10, costruita "contro terra".

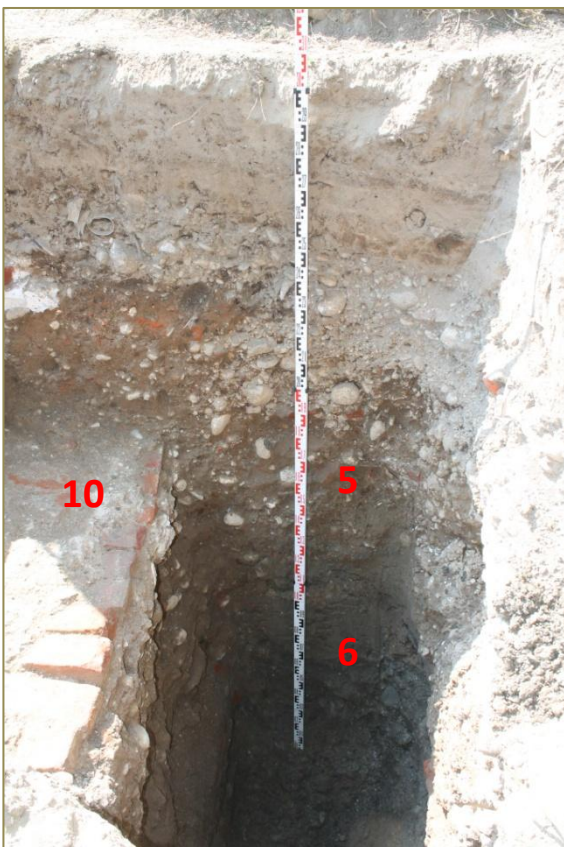


Figura 6: sezione ovest del sondaggio. Particolare degli strati tagliati dalla struttura US 10 (foto a sx). Nella foto sotto, frammenti ceramici in US 5.



US 10: struttura

Struttura in mattoni, ciottoli e malta di calce, orientata E-W. E' visibile per un tratto lungo 1,5 m, largo 0,90 m. Altezza visibile di circa 1,80 m. Il lato settentrionale è costruito "contro terra", quello meridionale è irregolare, appena visibile perché gli si appoggia la struttura US 9, rimodellandone l'andamento del profilo. Risulta ben esposta dall'indagine la superficie superiore della muratura, con mattoni (modulo di 7x11,5x27 cm; 6,5x11,5x27 cm) disposti di piatto in direzione N-S, accostati tra loro per il lato lungo, a costituire i paramenti esterni di un corso regolare. La parte centrale della struttura è riempita da abbondante malta di calce di colore grigio chiaro, tenace, con inerte sabbioso grossolano, frequenti inclusi ghiaiosi fini e grumi di calce spenta. Sotto il corso in mattoni si osserva un tratto costituito da ciottoli eterogenei (dimensione tra la ghiaia fine e la ghiaia media), immersi in abbondante legante. Verso il basso, quasi sul fondo del sondaggio, lungo il prospetto settentrionale sembra essere presente un altro corso in mattoni (la profondità del sondaggio e l'esiguo spazio disponibile non consentono un'accurata osservazione). Il prospetto meridionale non è visibile, danneggiato dall'armatura lignea di US 9. E' presente uno spazio vuoto che varia tra 2 e 4 cm, tra il prospetto meridionale di US 10 e la struttura posta a sud, US 9, a sottolineare la presenza di elementi lignei verticali che trattenevano le assi di rivestimento della fondazione più recente.

Il tratto esposto sembra essere la parte stratigraficamente più antica della traversa. Non è chiaro se sia uno sbarramento per la costruzione della traversa oppure ciò che resta di una struttura più antica, riutilizzata e inglobata in quella più recente.



Figura 7: rapporto tra US 10 e US 9, parzialmente osservabile.

US 11: buche alloggio pali lignei

In corrispondenza del prospetto nord della struttura US 9 posta a valle di US 10, sono presenti due buche di forma sub ellittica irregolare, con asse maggiore E-W di circa 0,18 m, asse N-S di 0,06 m, inglobate nella muratura stessa. Abbondanti incrostazioni calcaree rivestono le pareti. La distanza tra l'interasse delle buche è di circa 0,35 m. Pareti verticali, fondo non visibile, profondità di 1,30 m. Esiste uno spazio irregolare, largo tra 2 e 4 cm, tra il prospetto nord di US 9 e quello sud di US 10. Le due buche sono interpretabili come alloggio per pali lignei, probabile supporto per la struttura lignea utilizzata per il tratto di fondazione posto sopra la quota raggiunta da US 10. Purtroppo l'indagine è molto puntiforme e restano molti dubbi interpretativi. Attorno ai pali è stata costruita la muratura US 9.

US 9: struttura traversa

È parzialmente visibile parte del prospetto settentrionale, esposto per un'altezza di circa 0,70-0,80 m, lunghezza di circa 1,5 m, larghezza non osservabile perché coperta da un rifacimento più recente. Costituita da mattoni (modulo di 8,5x11x21 cm e 7x26x? cm) disposti a formare un prospetto settentrionale abbastanza regolare. Il legante è malta di calce tenace, di colore bianco-giallastro, con inerte sabbioso grossolano, inclusi ghiaiosi fini e grumi di calce spenta. Sono presenti molte incrostazioni di calcare. Si tratta della struttura della traversa fluviale. Al prospetto nord gli si appoggia lo strato US 4.

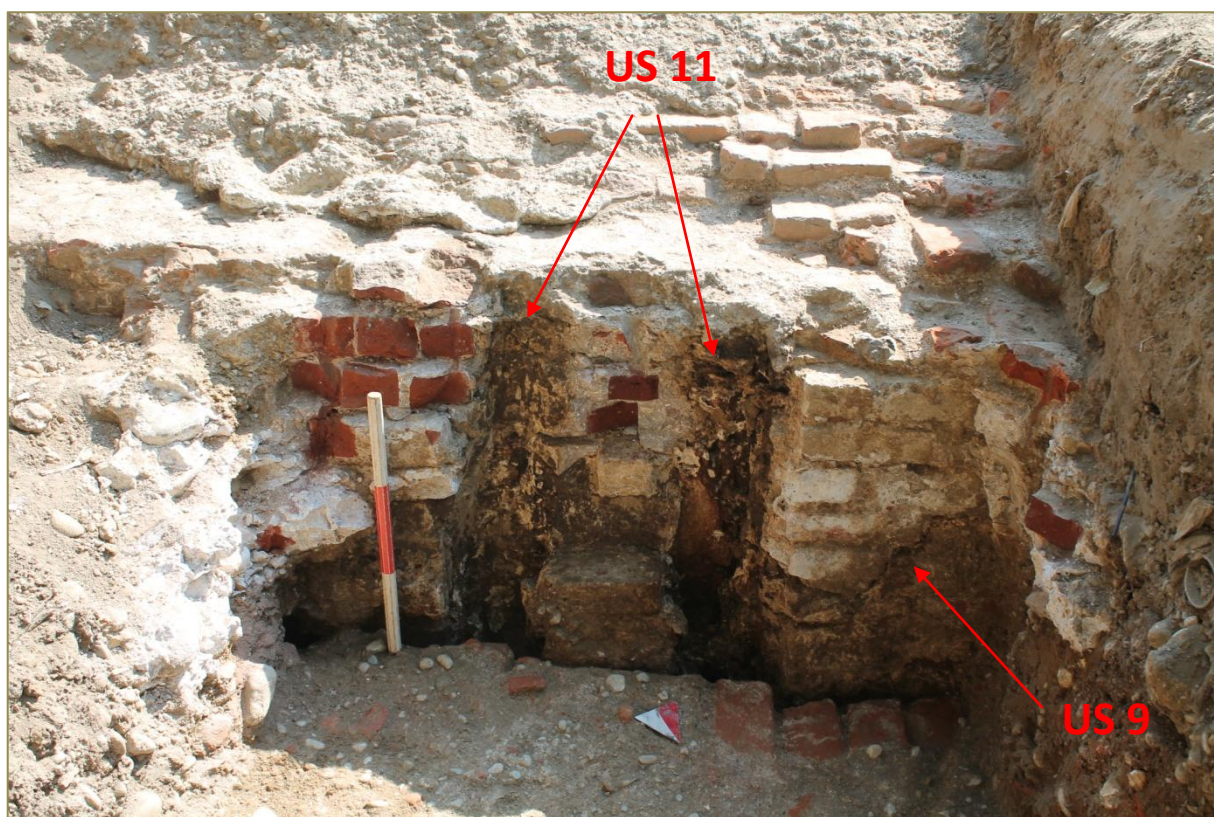


Figura 8: struttura US 9 e alloggio per struttura lignea, US 11.

SUD

NORD

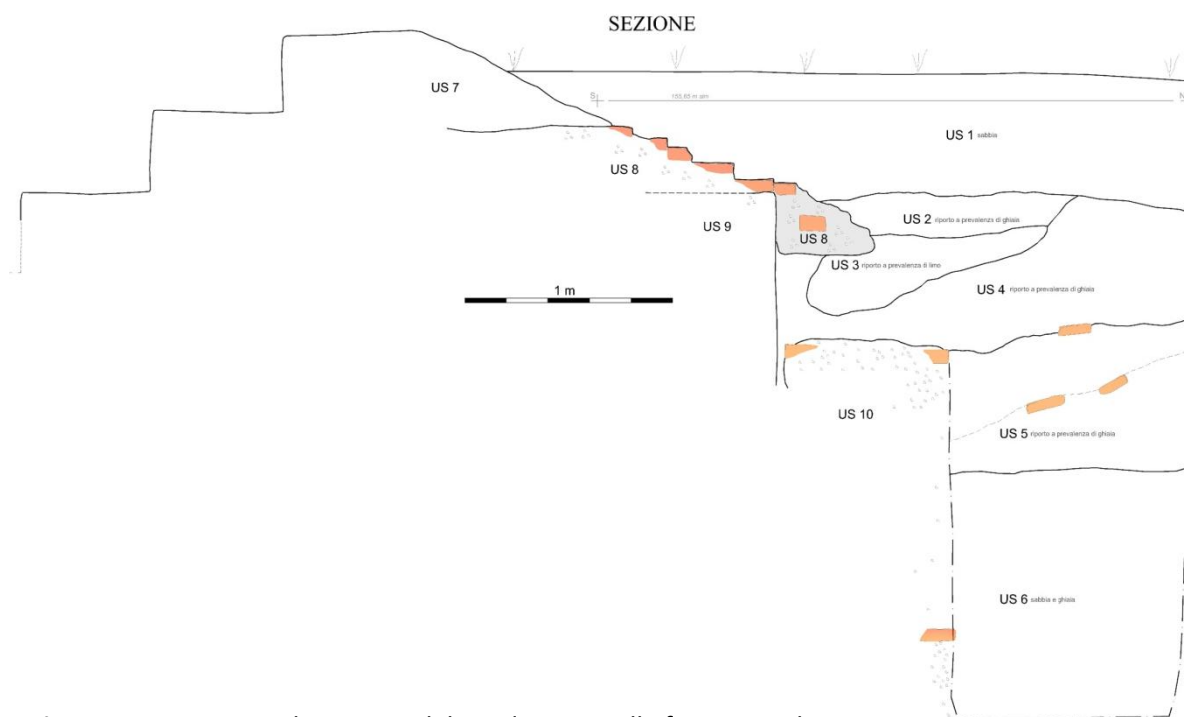


Figura 9: sezione N-S, lato ovest del sondaggio. Nella foto sotto, la posizione dei campioni di malta raccolti.

(rilievo e restituzione grafica di E. Garatti).



US 4: strato

Strato molto eterogeneo, costituito da ghiaia fine e media, con matrice di sabbia e sabbia limosa di colore bruno grigio. Localmente a supporto di elasti. Spessore di circa 0,40 m. Verso sud, contro il prospetto settentrionale di US 9, la ghiaia è molto compatta ed è più fine. Sono presenti incrostazioni carbonatiche. Non restituisce elementi di interesse archeologico. Strato di riporto, coperto da US 3.

US 3: strato

Costituito da ghiaia fine e media, a supporto di matrice di limo debolmente sabbioso e argilla. Colore bruno. Contiene rari frammenti di laterizi. Spessore di 0,35 m. Non restituisce elementi di interesse archeologico. Riporto. Coperto dal rifacimento, US 8, della struttura.

US 8: struttura

Si trova sopra US 9 e si sviluppa poco oltre il suo prospetto settentrionale. Costituita da mattoni interi e in frammenti (modulo di 8,5x11x21 cm) e ciottoli immersi in malta di calce molto tenace, di colore biancastro, con inerte sabbioso, inclusi ghiaiosi fini e grumi millimetrici di calce spenta. La tecnica costruttiva è molto caotica. Spessore massimo di 0,50 m. La superficie superiore è in pendenza verso nord, formando un piano irregolare inclinato contro la corrente fluviale. Probabile rifacimento o ripristino della parte superiore della traversa (ripristino dopo danni causati dalle alluvioni o modifiche del fondo dell'alveo?). Coperta da US 7, altra modifica/ricostruzione della parte superiore della traversa.

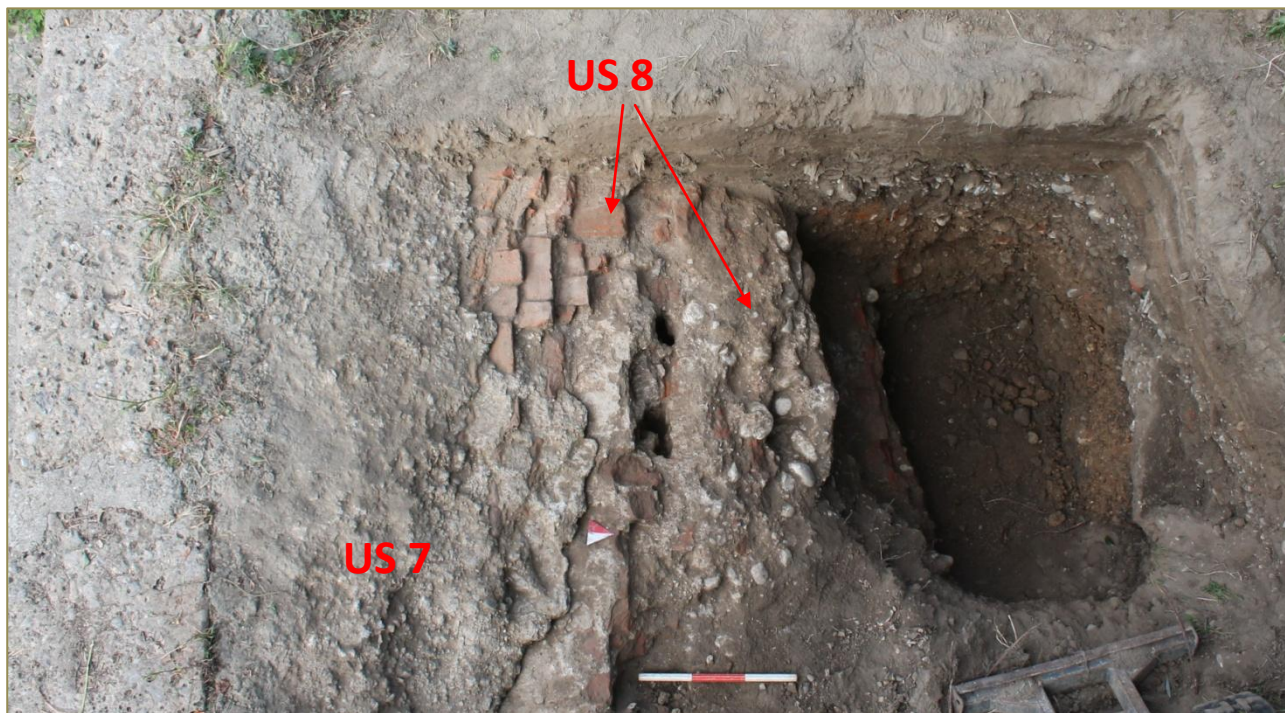


Figura 10: struttura US 8, coperta dal rifacimento in cemento US 7. Vista dall'alto.

US 7: struttura

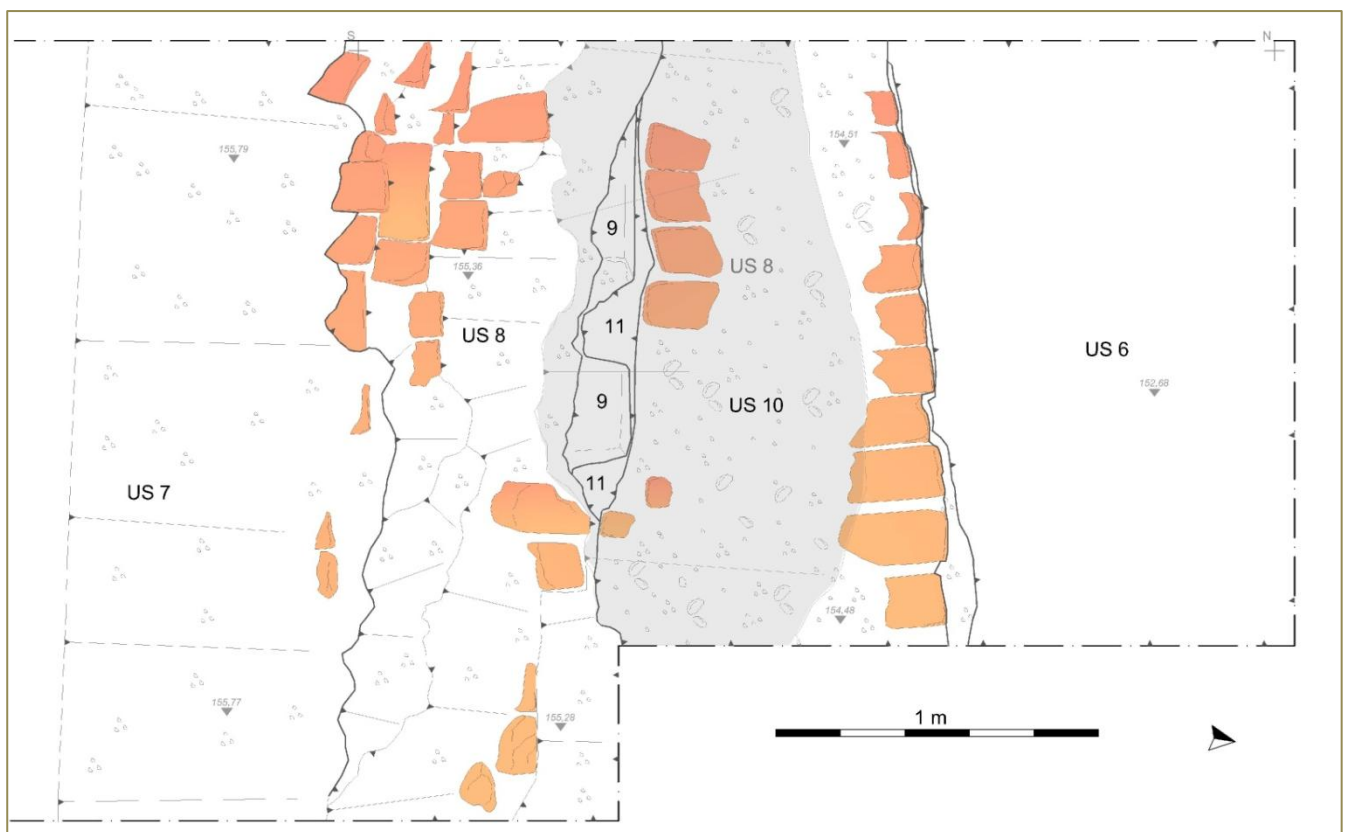
Parte superiore della traversa, rifacimento che vede l'uso del cemento. Si tratta del piano posto a monte, inclinato verso la corrente. Coperto dai depositi recenti delle ultime alluvioni, US 2 e US 1.

US 2: strato

Ghiaie sabbiose, eterogenee. Spessore di 0,35 m. Rimaneggiato. Recente. Contiene plastica, vetro, metallo.

US 1: strato

Sabbie e sabbie limose. Spessore varabile, fino a 0,60 m. Origine alluvionale, attuale. Contiene plastica e altri rifiuti.



LEGENDA:







-  posizionamento del sondaggio
-  laterizi
-  porzione strutturale rimossa a mezzo meccanico
-  malta
-  grumi di malta
-  quota assoluta (ricavata dal rilievo ricevuto da MMI srl)

Figura 11: planimetria generale del sondaggio archeologico (rilievo e restituzione grafica di E. Garatti).

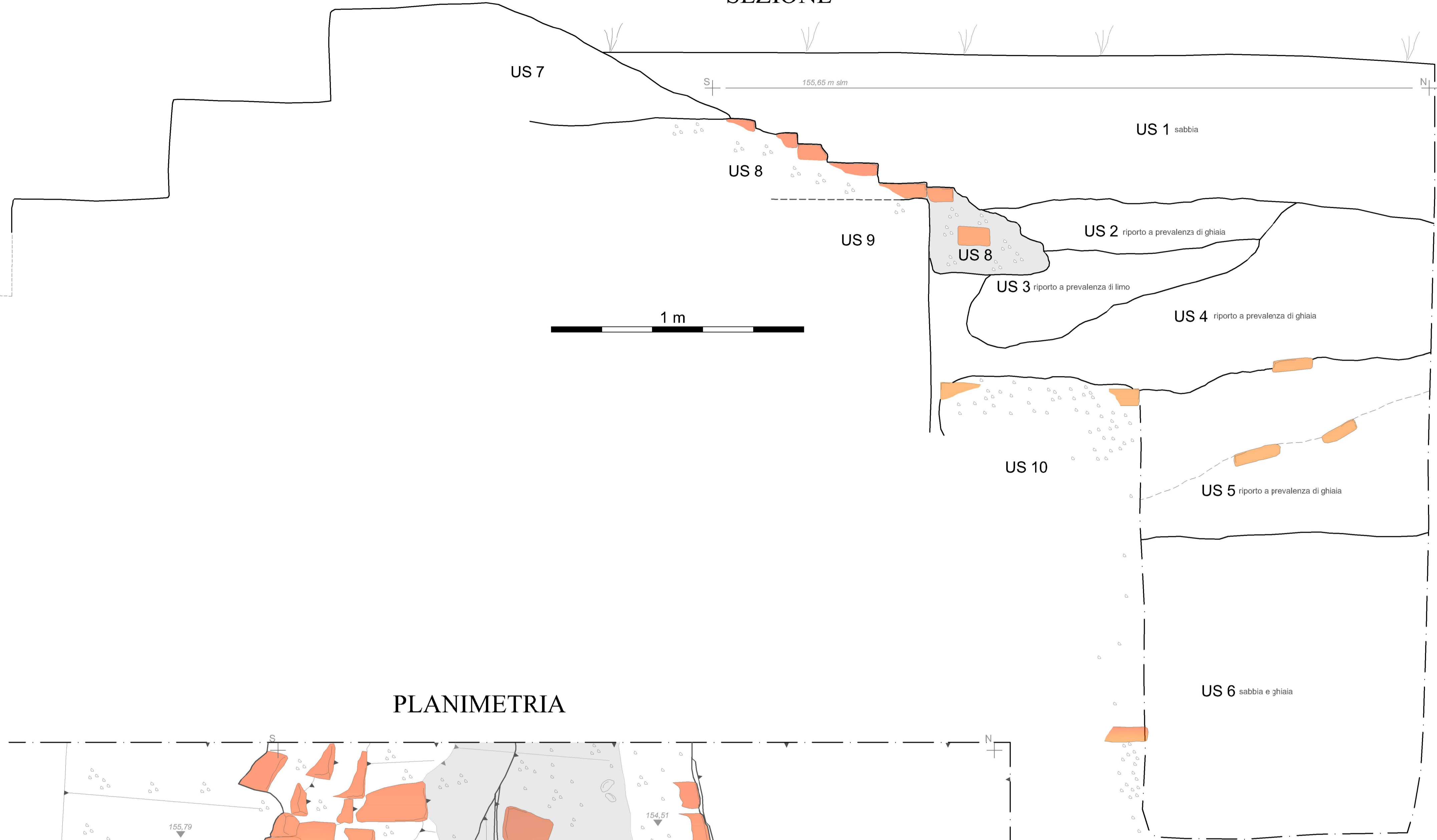
Considerazioni conclusive

Attraverso la cartografia storica è possibile riconoscere l'alto interesse archeologico della zona situata alla confluenza tra Lambro e Lambretto. Il sondaggio eseguito a monte della traversa T3, seppur di limitate dimensioni, ha esposto una stratigrafia che ricostruisce il susseguirsi degli interventi di rifacimento della struttura, in seguito a danni causati dalle alluvioni o a modifiche dell'alveo.

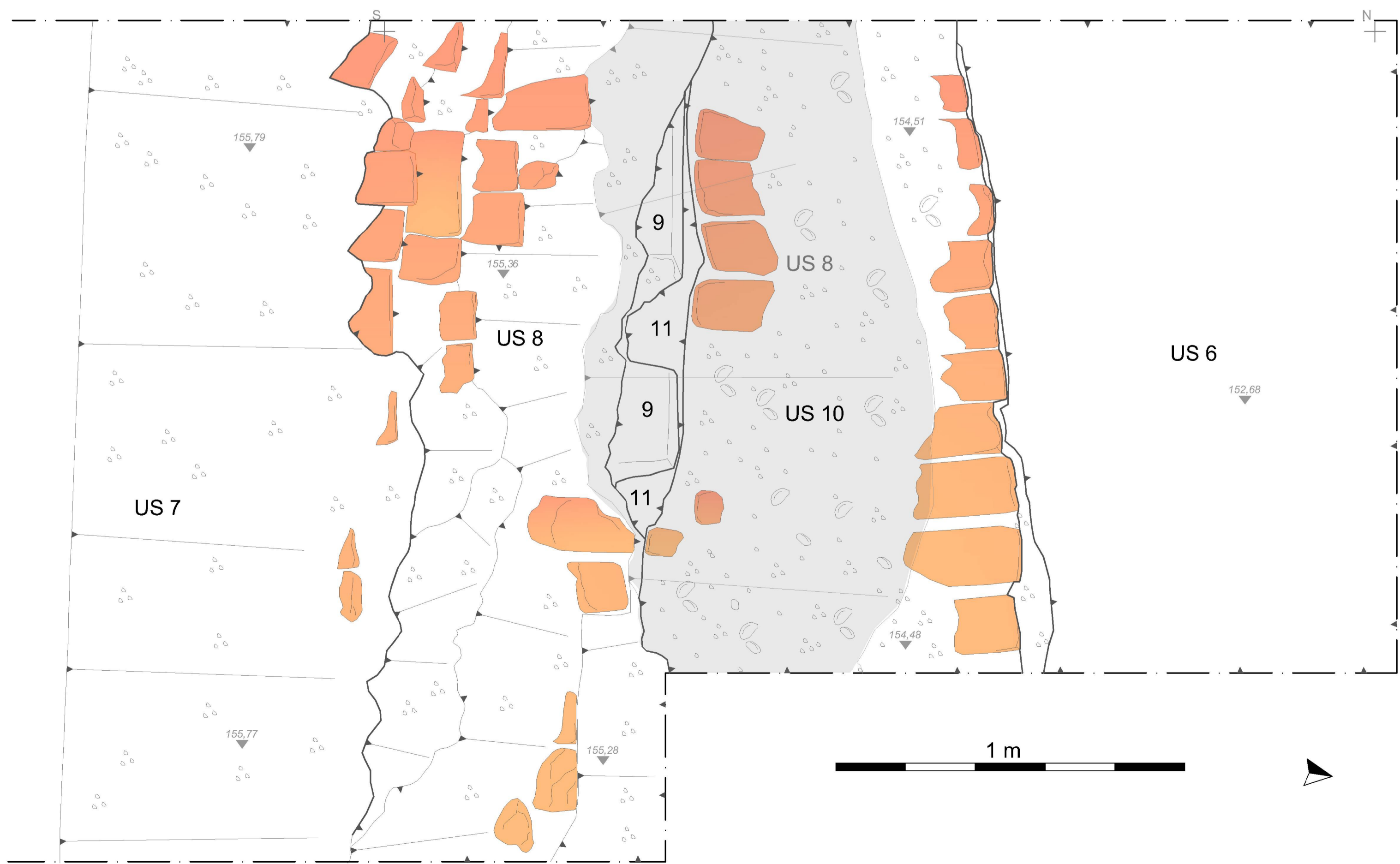
Nella sequenza stratigrafica si osserva una porzione di muratura più antica, interpretabile come sbarramento per la costruzione della traversa o come struttura preesistente. Le limitate dimensioni dell'intervento archeologico, che ha preservato la stabilità strutturale della traversa, e l'assenza di materiali datanti, rendono incerto proporre delle cronologie.

Ulteriori informazioni potrebbero essere ottenute dai campioni delle malte relative alle diverse fasi costruttive.

SEZIONE



PLANIMETRIA



LEGENDA:

- posizionamento del sondaggio
- laterizi
- porzione strutturale rimossa a mezzo meccanico
- malta
- grumi di malta
- quota assoluta (ricavata dal rilievo ricevuto da MMI srl)

POSIZIONAMENTO SU RILIEVO MMI srl



FORMATO DEL FOGLIO:	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali			ARCHIVIO DISEGNI:
A1	Provincia: Monza e Brianza	SCALA: 1:20	DATA: Settembre 2021	
LOCALITA':	via Castello	DESCRIZIONE: Posizionamento, planimetria e sezione del sondaggio sigla: MZ.T3.21	TAV. 1 /1	
OGGETTO: Traversa T3 (MB-E-4) confluenza Lambro/Lambretto: sondaggio archeologico	ARCHEOLOGO DIRETTORE: Dott.ssa M. G. Facchinetti	RESPONSABILE: M. Redaelli	ELABORAZIONE GRAFICA: E. Garatti	SOPRINTENDENTE: Dott. G. Stolfi
	RILIEVO: SAP Società Archeologica	COMMITTEENZA: AIPO	SAP Società Archeologica srl	Ditta esecutrice: SAP Società Archeologica srl
ARCHIVIO INFORMATICO SAP: Lombardia/2021/Monza/via Castello/tavola1				